



Comunicato stampa

Palermo, 6 ottobre 2005

COPPA AMERICA E LAVORI AL PORTO DI TRAPANI

IL MINISTERO DELL'AMBIENTE ESPRIME PARERE NEGATIVO SULLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DELLE DIGHE FORANEE E DELLA BANCHINA RONCIGLIO

**Le opere portuali avviate in occasione della Coppa America si confermano
una grande questione ambientale e di legalità a livello europeo.**

**Se dall'inizio fossero state rispettate le procedure in materia di VIA,
le opere eseguite sino ad oggi non si sarebbero potute realizzare.**

In data 15 settembre 2005 la Commissione Nazionale VIA del Ministero dell'Ambiente ha espresso parere negativo sulla Valutazione di Impatto Ambientale relativa alla costruzione delle dighe foranee e della banchina Ronciglio appaltate con procedure straordinarie con la motivazione dell'organizzazione della Coppa America.

La Commissione VIA ha rilevato carenze nella documentazione presentata ed ha prescritto nuovi studi ed accertamenti di compatibilità ambientale.

Ed ancor di più ha prescritto la Valutazione di Impatto Ambientale su tutto il Piano Regolatore del Porto di Trapani, che prima di essere attuato anche parzialmente deve essere sottoposto ad una generale verifica di compatibilità ambientale.

L'uso temporaneo delle opere durante le regate della Coppa America è stato subordinato ad una serie di prescrizioni, che non risultano attuate, ed alla costituzione di un Comitato di Controllo Ambientale, che avrebbe dovuto procedere ad una serie di monitoraggi, e della cui attività non si hanno notizie.

“Tutto ciò a conferma di quanto denunciato da mesi dalle Associazioni Ambientaliste – *dichiarano Gianni Mento del CAI Sicilia, Leandro Janni di Italia Nostra, Angelo Dimarca di Legambiente Sicilia, Nino Provenza della LIPU Sicilia* – sui gravi effetti ambientali indotti dalla realizzazione della banchina Ronciglio e delle dighe foranee senza le preventive autorizzazioni in materia ambientale.

Le valutazioni del Ministero dell'Ambiente confermano che le grandi opere portuali e marittime avviate con la motivazione dell'organizzazione della Coppa America a Trapani sono diventate anche una grande questione ambientale e di legalità a livello europeo per l'impatto sulla Zona di Protezione Speciale delle Saline di Trapani e sulla prateria di posidonia (tutelate dall'Unione Europea) e per il mancato rispetto della normativa europea in materia di preventiva Valutazione dell'Impatto Ambientale delle opere pubbliche.

Se dall'inizio fossero state rispettate le procedure ordinarie in materia di VIA, le opere eseguite sino ad oggi non si sarebbero potute realizzare”.



Il parere della Commissione Nazionale VIA si somma alle prescrizioni già date dal Ministero dell'Ambiente il 31 agosto ed il 2 settembre 2005, rimaste sostanzialmente inattuato.

“Forse qualcuno cerca di prendere ancora qualche giorno di tempo come se nulla fosse, ma prima o poi – *continuano le Associazioni* – i responsabili degli enti interessati dovranno fare i conti con le conseguenze determinate dall'aver appaltato e realizzato grandi opere senza rispettare le procedure ordinarie ed europee in materia di impatto ambientale”.

Sino ad oggi, su tutto - legalità, sicurezza, verità – in termini mediatici è prevalsa la febbre dell'evento, dello spettacolo, del successo.

In realtà si è tentato di utilizzare la Coppa America come testa d'ariete per superare leggi e procedure ordinarie e realizzare grandi opere pubbliche non autorizzate per anni dalla Regione e non consentite dai vincoli di tutela delle Saline di Trapani. Opere, come la grande banchina del Ronciglio rimasta incompleta e non utilizzata e quindi non necessaria per l'organizzazione delle regate.

La Coppa America era stata presentata come un'opportunità per potenziare il porto di Trapani: l'esito della VIA e le prassi irrituali seguite per le grandi opere portuali oggi sanciscono che il vero sconfitto dell'organizzazione della Coppa America a Trapani è proprio il porto, finito al centro di un contenzioso che rischia di mortificarne le prospettive a breve di modernizzazione e riqualificazione.

L'impegno in questi mesi delle Associazioni Ambientaliste è stato anche quello di opporsi a questa deriva della ragione, delle regole e del buon senso.

Le Associazioni formulano l'auspicio che:

- si faccia chiarezza su quanto accaduto sino ad oggi e sul ruolo di coloro che, avendo ruoli gestionali e di controllo, hanno avuto precise responsabilità nel far nascere un contenzioso, con le Associazioni Ambientaliste e con la Magistratura, che non sarebbe sorto se fossero prevalsi ragionevolezza e rispetto rigoroso delle leggi e delle procedure ordinarie in materia di tutela ambientale;
- nel contempo si individuino una strada di confronto che, a partire dal pieno rispetto delle leggi ordinarie, individuino le soluzioni necessarie per garantire l'integrale tutela delle Saline di Trapani e per risolvere i tanti problemi ambientali emersi, dal dragaggio del porto allo smaltimento dei rifiuti pericolosi.

per informazioni **CAI SICILIA 347.9616387 LEGAMBIENTE 329.5930958**
ITALIA NOSTRA 333.2822538 LIPU 338.7677326